



“Ab imo”

IL CULTO DELLA MADONNA NERA DI VIGGIANO INTERPRETATO NELL'OPERA DI GIULIA MANFREDI. IN E OUT, SACRO E PROFANO, ASCENSIONE E DISCESA, UOMO, MAGIA, NATURA IN UNA PERFETTA SINTESI CREATIVA

Francesco Cutro
Foto concesse dal Centro per la creatività "Cecilia", Tito (Pz)

Dal profondo emerge l'opera di Giulia Manfredi, artista modenese che ha preso parte al progetto Re-aCT, il programma di residenze di arti visive realizzato dalla Regione Basilicata finalizzato alla creazione di un progetto artistico ispirato al territorio e alla tradizione etnoantropologica lucana. L'opera, un lavoro cinetico che si aziona ogni quindici minuti per far affiorare da una pozza di olio grezzo un'affascinante icona di ceramica nera, riproduce quell'essenziale armonia di una Basilicata rimasta impressa negli occhi della giovane artista durante i quaranta giorni di residenza.

Tema del progetto Re-aCt, è stato il rapporto uomo-natura/uomo-magia che sopravvive in molti rituali e leggende lucane.



► Con l'opera "Ab imo" (locuzione latina che sta appunto a significare "dal profondo") l'artista ha voluto rappresentare il culto della Madonna Nera di Viggiano che affonda e riscopre le sue radici più profonde in un "oscuro oceano sotterraneo". Similitudine che rievoca e si intreccia con la storia della divinità del

sottosuolo Proserpina, sposa del dio dell'Ade, che con la stessa ritmicità ciclica del culto della Madonna di Viggiano continua ad affascinare il mondo.

In e out, sacro e profano, ascensione e discesa, uomo, magia, natura. Tutti questi elementi trovano perfetta sintesi nell'opera di

Giulia Manfredi che, per la prima volta in Basilicata, è rimasta incantata da una terra antica che conserva nelle sue leggende e nei riti arborei la sua identità mitologica e sacra.

Ma se nell'opera cinetica della Manfredi è chiaro ed evidente il concetto di speranza collegato a quello di "emer- ►

"Ab imo" is the title of the work crafted by Giulia Manfredi, an artist from Modena who took part to "Re-aCt", a project financed by Regione Basilicata aimed at creating an artistic work focused on land and local ethnic and anthropological traditions. "Ab imo" is a kinetic work consisting in a fascinating icon of black ceramic which emerges from a puddle of rough oil every fifteen minutes. It conveys the essential harmony typical of Basilicata, as it was perceived by the young artist during her forty days stay.

The main topic of the project "Re-aCt" is the relationship between man and nature and man and magic, which is at the centre of many rituals and legends about Basilicata.

Giulia Manfredi has represented the cult of "Madonna nera di Viggiano" which has taken root in an "underground dark ocean". This simile recalls the story of Proserpina, divinity of the underworld and Ade's wife, who has always fascinated the whole world.

A lot of opposites such as in and out, holy and profane, rise and fall, as well as many elements such as man, magic, nature are all expressed in Giulia Manfredi's work, who visited Basilicata for the first time and was impressed by this old land storing its holy and mythological identity in legends and arboreal rituals.

On the one hand, in her work it is clearly evident that the theme of hope is closely linked to the theme of "surfacing"; on the other hand, the artist's aim consists in highlighting the opposite concept as well – the immersion. Indeed, there is another important couple emerging from the work – black gold and black Virgin, a link between holiness of God and human intervention in the soil which is not always source of wealth and prosperity, like in the myth of Proserpina.

By means of a deep analysis of a land characterised by religious worships, pagan rituals, uncontaminated nature and nature spoiled by violent events, the artist has succeeded in understanding and representing the real soul of Basilicata, where the relationship among man, nature, faith and traditions is still alive and tangible. This relationship is perfectly represented in the work and in the sensitivity of Giulia Manfredi, whose work, which is permanently exhibited at Cecilia centre in Tito, has represented an emotional piece of history belonging to Basilicata and its people.

(K. M.)



sione", l'artista ha voluto anche sottolineare il suo opposto: l'immersione. Nella sua installazione, infatti, irrompe prepotentemente anche il binomio "oro nero" - "Madonna nera", connessione tra sacralità del divino e intervento dell'uomo nel sottosuolo che non porta sempre a galla, come nel mito di Proserpina, ricchezza e prosperità.

Attraverso un attento ascolto di un territorio che oscilla tra devozioni religiose e riti pagani, tra natura incontaminata e natura stuprata da eventi che irrompono violenti nelle realtà, l'artista è riuscita a comprendere e a ben rappresentare il vero spirito di una terra, la Lucania, in cui il rapporto rituale dell'uomo

con la natura, la fede, le tradizioni, resta ancora vivo e tangibile. Rapporto che trova perfetta sintesi nell'opera e nella sensibilità di Giulia Manfredi, che in quaranta giorni è riuscita a rappresentare, attraverso il suo lavoro in esposizione permanente presso il Cecilia di Tito, una parte di storia e un groviglio di emozioni e sentimenti che fanno e faranno sempre parte della Lucania e del suo popolo. ●

